

Scheda

<b>Autore</b>	<b>Bianca Maria Seardo</b> <a href="mailto:seardo@libero.it">seardo@libero.it</a>
<b>Titolo del lavoro</b>	<i>Paesaggio e Biodiversità: orizzonti convergenti? Concetti, politiche ed esperienze di pianificazione</i>
<b>Relatore</b>	Prof.ssa Attilia Peano, Arch. Claudia Cassatella <a href="mailto:claudia.cassatella@polito.it">claudia.cassatella@polito.it</a>
<b>Ateneo</b>	Politecnico di Torino Segreteria Scuola di Dottorato <a href="mailto:scudo@polito.it">scudo@polito.it</a>
<b>Facoltà</b>	Facoltà di Architettura
<b>Dipartimento</b>	Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio <a href="mailto:dist@polito.it">dist@polito.it</a>
<b>Anno</b>	2012
<b>Livello</b>	Tesi di dottorato - Dottorato in Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale XXIV ciclo
<b>Keywords</b>	<i>biodiversità, green infrastructure, paesaggio, pianificazione, servizi ecosistemici</i>
<b>Abstract</b>	<p>Alla luce dei recenti orientamenti internazionali nel segno dell'integrazione fra teorie, politiche e approcci operativi in merito a paesaggio e biodiversità, la ricerca indaga le condizioni per l'effettiva integrazione di questi concetti nei processi di pianificazione territoriale.</p> <p>Il lavoro è articolato in tre parti. La prima presenta una ricognizione sull'uso, da parte dei pianificatori, delle parole e dei complessi semantici di "paesaggio" e "biodiversità" (registrando slittamenti di significato rispetto ai contesti semantici originari delle "scienze della natura"). Emerge un confronto ragionato e inedito sulle posizioni teoriche attorno ai due temi (paesaggio e biodiversità), trasversale rispetto al discorso disciplinare della pianificazione e della sfera delle scienze naturali e dell'ecologia.</p> <p>Segue un'analisi critica sulle politiche paesistiche e per la biodiversità che hanno ricaduta territoriale, in ambito europeo. Il risultato più rilevante è una verifica dell'effettiva integrazione fra i due tipi di politiche: emerge come, nonostante la maggior parte degli Stati europei aderisca formalmente ai principi fissati dalla Convenzione Europea del Paesaggio, in realtà si stenti a rendere operativi tali dettami quando si tratti di definire politiche per la biodiversità, dimenticando spesso la concezione multidimensionale del paesaggio e il ruolo fondamentale della percezione sociale della natura. A partire dalla disamina delle attuali criticità, si offrono, dunque, spunti per la ricerca di una maggiore coerenza.</p> <p>Nell'ultima parte del lavoro, si traccia un quadro delle condizioni per la territorializzazione integrata di obiettivi di qualità del paesaggio e di conservazione della biodiversità nei processi di pianificazione, avvalendosi dell'analisi del caso studio emblematico della <i>Green Infrastructure</i> di Hannover. L'esito è la formulazione di indirizzi per la pianificazione e l'attuazione di reti ambientali multifunzionali in contesti seminaturali – periurbani (dove si richiede la compresenza di servizi ecosistemici differenziati). La dimensione progettuale è trattata in maniera complementare ad approcci e condizioni ideali da creare alla scala vasta, considerata quale presupposto ideale per lo sviluppo di progetti ambientali multifunzionali.</p>